

S. Luca evangelista (festa)

MARTEDÌ 18 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,
senza parole,

senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde
il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:
esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge
l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (*Lc 10,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria a te, Signore!**

- Tu chiami ogni uomo a essere tuo testimone.
- Tu guardi coloro che soffrono e offri loro il tuo conforto.
- Tu sostieni i tuoi amici e li fai tuoi messaggeri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 52,7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annunzia la pace,
che reca la buona novella, che proclama la salvezza.

Gloria

p. 296

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri, fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola, e tutti i popoli vedano la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Tm 4,10-17B

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo
Figlio mio, ¹⁰Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. ¹¹Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. ¹²Ho inviato Tìchico a Èfeso. ¹³Venendo, portami

il mantello che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.

¹⁴Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. ¹⁵Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella

casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di servire santamente al tuo altare, perché il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Luca ci ottenga la guarigione dello spirito e il dono della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II

p. 300

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al tuo sacramento, Signore, ci comunichi il tuo spirito di santità e ci rafforzi nell'adesione al Vangelo, che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Vicino

Il vangelo è quadriforme, insegnavano i santi padri, dal momento che ogni autore ha saputo rileggere il mistero pasquale di Cristo da un punto prospettico particolare, mettendone in evidenza alcune caratteristiche utili a offrire alla comunità dei credenti una teologia compatibile con lo scandalo dell'incarnazione e con la gioia della risurrezione. Secondo le indicazioni offerte dai testi scelti per la liturgia odierna, Luca nel suo vangelo ha voluto rivelare al mondo quella «predilezione per i poveri» (cf. Colletta) che il Signore Gesù ha mostrato con la sua vita, con le sue opere e con i suoi insegnamenti. Una povertà che, anzitutto, è stata lo stile con cui il Signore si è manifestato al mondo, a partire dalla sua nascita in circostanze modeste nella cittadina di Betlemme (cf. Lc 2,1-20) e dalla sua prima manifestazione ai pastori, casta povera e irrilevante nella società giudaica. Si è svolta nella più grande povertà di spirito la sua attività, come Gesù stesso non esita a dichiarare, a metà del suo cammino verso Gerusalemme, a quanti vorrebbero seguirlo più da vicino: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (9,58).

Anche nel vangelo di oggi, scelto per ricordare la figura e la presenza di Luca nella vita ecclesiale, è la povertà ad annodare le succinte indicazioni pastorali che Gesù impartisce ai settantadue

discepoli inviati «davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (10,1). L'invito a non preoccuparsi di accumulare e possedere troppi strumenti per rendere efficace l'annuncio del Regno – «non portate borsa, né sacca, né sandali...» – è rafforzato da una nota di stile quasi scortese ed eccessiva: «... e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada» (10,4). In realtà è anche questa una forma di povertà, da comprendere in relazione all'urgenza di rimanere concentrati e fedeli nel poco richiesto, anziché disperdersi e donarsi in troppe direzioni. Il Gesù «dipinto» da Luca nei due libri a lui attribuiti dalla tradizione è tutto proteso a portare a compimento la sua universale missione di salvezza attraverso la sua vita, morte e risurrezione (Vangelo) e poi, mediante lo Spirito effuso sugli apostoli, ad allargare l'esperienza della vita nuova a tutti gli uomini, giudei e pagani, chiamati a conoscere e a testimoniare le grandi opere dell'amore di Dio (Atti). Il motivo di questa essenzialità, interiore ed esteriore, è indicato da Luca al termine del discorso missionario: «È vicino a voi il regno di Dio» (10,9). I discepoli di ogni tempo sono chiamati a mostrarsi al mondo senza timore di annunciare che Dio si è fatto così vicino da poter essere «tutta la nostra ricchezza a sufficienza» (san Francesco). Agli occhi di Luca, medico sensibile al mistero dell'umanità ferita dal peccato, la vicinanza del Signore attraverso la carne umana di Gesù si esprime soprattutto nella misericordia e nell'attenzione agli ultimi, agli umili con i quali Dio costruisce la sua storia di salvezza e il suo regno di vita eterna.

Il terzo vangelo mette in risalto come la tenerezza di Dio sia una «forza» (2Tm 4,17) capace di orientare e sostenere la storia umana verso la salvezza, ricordandoci che, in fondo, per affrontare il viaggio quotidiano ci serve molto poco. Solo la memoria e l'esperienza di come il Signore ci «è stato vicino» (4,17), facendosi dono e facendo diventare anche noi (capaci di) dono, lasciandosi accogliere e insegnandoci ad accogliere. Affinché nella «casa» del mondo possa abitare il bene più grande, annunciato dai profeti e sospirato da ogni cuore: la «pace» (Lc 10,5).

Signore Gesù, tu sei vicino, non perché sappiamo in quale rifugio trovarti e tenerti, ma perché possiamo seguirti da vicino. Resta vicino a noi, deboli e bisognosi di compassione, di perdono, di affetto. Resta vicino alla nostra fatica di essere poveri per scelta e per obbedienza. Ravviva in noi la memoria che puoi restare vicino perché da sempre sei fedele.